

FONDAZIONE PER LO SPORT DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

Sede in Via F.lli Manfredi n. 12/D - 42124 Reggio nell'Emilia (RE)
Codice Fiscale – Partita Iva 02299930350
R.E.A. di Reggio Emilia 269488
Riconosciuta dalla Giunta Regionale con Determinazione n. 16837 del 21/12/2007

Bilancio Preventivo per gli esercizi 2014 - 2015 - 2016

Descrizione del conto	PREVISIONE BILANCIO DI CASSA 31/12/13	2014	2015	2016
A) Valore della produzione	2.499.349	2.650.316	3.089.055	3.088.365
1) Proventi istituzionali e Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.462.855	2.579.816	3.039.555	3.038.865
a) Proventi istituzionali	1.696.500	1.841.500	2.294.000	2.294.000
1) quote associative deliberate	1.696.500	1.676.500	1.676.500	1.676.500
2) quote associative da deliberare	-	165.000	617.500	617.500
3) liberalità da ricevere non destinate a Patrimonio	-	-	-	-
b) Corrispettivi per la cessione in uso impianti sportivi:	766.355	738.316	745.555	744.865
5) Altri ricavi e proventi	36.494	70.500	49.500	49.500
a) Vari	36.494	70.500	49.500	49.500
1) Rimborso spese per impianti sportivi	29.500	30.500	24.500	24.500
2) Entrate per organizzazione manifestazione La 4 Porte	4.658	-	-	-
3) Entrate per sponsorizzazioni e contributi diversi	1.000	5.000	-	-
4) Altri ricavi e proventi commerciali	-	-	-	-
5) Sopravvenienze attive gestionali commerciali	-	30.000	20.000	20.000
6) Sopravvenienze attive gestionali istituzionali	1.336	5.000	5.000	5.000
b) Contributi in conto esercizio	-	-	-	-
B) Costi della produzione	2.512.599	2.644.989	3.079.789	3.080.259
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	18.306	18.000	16.000	14.000
1) Acquisti vari per impianti sportivi	16.506	14.500	12.000	10.000
2) Materiale di pulizia e di pronto soccorso	-	1.000	1.000	1.000
3) Cancelleria e stampati	1.800	2.500	3.000	3.000
7) Per servizi	1.540.385	1.629.089	2.039.509	2.031.059
1) Corrispettivo per utilizzo equo e solidale	897.837	986.609	1.392.059	1.380.259
2) Gestione calore e relativa manutenzione impianti sportivi	265.000	255.000	265.000	265.000
4) Energia elettrica	11.500	12.000	12.500	13.000
5) Acqua impianti sportivi	5.000	7.500	8.000	8.500
6) Spese telefoniche	3.500	4.000	4.200	4.500
7) Servizio smaltimento rifiuti impianti sportivi	4.000	4.000	4.200	4.400
8) Manutenzione impianti sportivi	161.940	170.000	200.000	200.000
9) Spese varie per impianti sportivi	1.364	-	-	-
10) Consulenze legali, contabili e fiscali	35.610	35.000	32.000	32.000
11) Consulenze tecniche	2.186	5.000	5.000	5.000
12) Servizi di comunicazione	14.641	51.980	15.000	15.000
13) Canoni annuali assistenza software	15.000	14.000	15.000	16.000
14) Spese legali e notarili	3.000	5.000	5.000	5.000
15) Spese per automezzi (manutenzione, assicurazione)	34	2.000	2.500	2.500
16) Servizi vari amministrativi	63.500	60.000	60.000	60.000
17) Manutenzione macchine d'ufficio	-	1.000	1.500	1.800
18) Spese postali e di affrancatura	700	1.000	1.000	1.000
19) Spese servizi bancari	500	-	550	600
20) Spese di rappresentanza	-	1.500	1.500	1.500
21) Pulizia uffici ed altro	6.000	7.500	8.000	8.500
22) Prestazioni di servizio per fattorinaggio	-	-	-	-
23) Promozione attività ed iniziative varie sportive	43.733	-	-	-
24) Rimborso spese per acquisto beni	-	-	-	-
25) Assicurazioni non obbligatorie	5.000	5.500	6.000	6.000
26) Spese di trasporto	-	-	-	-
27) Spese varie autovetture Comunali promiscue	340	500	500	500
28) Spese per sicurezza impianti (istituzionali)	-	-	-	-
8) Per godimento di beni di terzi	38.379	29.100	29.600	30.100
a) Affitti e locazioni	25.879	19.100	19.100	19.100
b) Noleggio macchine ufficio	2.000	1.500	1.500	1.500
c) Noleggio mezzi elettrici	8.000	8.500	9.000	9.500
d) Spese condominiali	2.500	2.500	-	-
9) Per il personale	368.734	368.800	394.600	395.000
a) Salari e stipendi e oneri sociali	269.595	262.000	280.000	280.000
1) Salari e stipendi	269.595	262.000	280.000	280.000
b) Oneri sociali	72.453	73.800	79.600	80.000
1) Oneri previdenziali a carico dell'impresa	69.000	70.600	76.000	76.000
2) Oneri assistenziali a carico dell'impresa	3.453	3.200	3.600	4.000
c) Trattamento di fine rapporto	20.469	22.000	24.000	24.000
e) Altri costi	6.217	11.000	11.000	11.000

1) Costi per il personale distaccato di terzi presso la società	-	-	-	-
2) Altri costi del personale	757	1.000	1.000	1.000
3) Mense gestite da terzi e buoni pasto	5.000	7.000	7.000	7.000
4) Corsi di aggiornamento per il personale	460	3.000	3.000	3.000
14) Oneri diversi di gestione	546.795	600.000	600.080	610.100
1) Altre imposte e tasse	1.250	1.300	1.300	1.300
2) Abbonamenti riviste, giornali ...	2.065	1.200	1.200	1.200
3) Politiche Fondazione - Oneri di utilità sociale	538.000	570.000	570.000	580.000
Politiche Fondazione - Prom. attività ed iniziative varie sport.		18.000	18.000	18.000
Politiche Fondazione - Rimborso spese per acquisto beni		5.000	5.000	5.000
4) Canoni di concessione pozzi	2.028	4.500	4.580	4.600
5) Sopravvenienze passive gestionali	3.452	-	-	-
C) Proventi e oneri finanziari	6.000	6.500	6.500	6.500
15) Proventi da partecipazioni	-	-	-	-
16) Altri proventi finanziari	6.000	6.500	6.500	6.500
1) Interessi attivi su c/c bancario	6.000	6.500	6.500	6.500
2) Arrotondamenti finanziari attivi	-	-	-	-
17) Interessi e altri oneri finanziari	-	-	-	-
1) Arrotondamenti finanziari passivi	-	-	-	-
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-	-
E) Proventi e oneri straordinari	- 10.000	- 10.000	- 10.000	- 10.000
20) Proventi	-	-	-	-
21) Oneri	-	-	-	-
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	- 10.000	- 10.000	- 10.000	- 10.000
a) Imposte correnti	- 10.000	- 10.000	- 10.000	- 10.000
1) Irap sulla quota istituzionale del personale dipendente	- 10.000	- 10.000	- 10.000	- 10.000
23) Risultato gestionale finanziario dell'esercizio	- 17.250	1.827	5.766	4.606
Avanzo della gestione finanziaria relativa all'esercizio precedente	370.487	408.937	410.764	416.530
Liberalità ricevute destinate a Patrimonio	-	-	-	-
Previsione di utilizzo in compensazione del credito IVA	55.700	-	-	-
Previsione di utilizzo in compensazione del credito IRAP	-	-	-	-
Avanzo (disavanzo) gestionale	408.937	410.764	416.530	421.136

Reggio Emilia, 20 Dicembre 2013

La Presidente f.f.
Milena Bertolini

FONDAZIONE PER LO SPORT DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

Sede in Via F.lli Manfredi n. 12/D - 42121 Reggio nell'Emilia (RE)
Codice Fiscale - Partita Iva 02299930350
R.E.A. di Reggio Emilia 269488
Riconosciuta dalla Giunta Regionale con Determinazione n. 16837 del 21/12/2007

Relazione accompagnatoria al Bilancio Preventivo degli esercizi 2014 - 2015 - 2016

Signori Consiglieri e Partecipanti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il progetto di Bilancio Preventivo degli esercizi 2014 - 2015 - 2016.

Ai sensi dell'art. 10, numero 3, del vigente Statuto della Fondazione, il Bilancio Preventivo deve essere di norma approvato entro la fine dell'esercizio precedente.

Come meglio si dirà in seguito, nonostante le quote associative ad oggi deliberate dal Comune di Reggio Emilia per gli anni 2014 e 2015 siano pari ad Euro 1.586.500, si è assunto come valore di base la quota di Euro 1.676.500, poiché tale risulta essere l'importo reintegrato dal Comune nel corso del 2013 e tale è l'importo minimo da richiedere anche per gli esercizi futuri.

La previsione finanziaria dei risultati gestionali nel triennio 2014 - 2016 conduce ad un avanzo di Euro 1.827 per l'anno 2014, di Euro 5.766 per il 2015 e di Euro 4.606 per il 2016.

Tali previsioni positive andranno quindi ad incrementare l'avanzo gestionale degli esercizi precedenti che si prevedono in Euro 410.764 a fine 2014, in Euro 416.530 a fine 2015 ed in Euro 421.136 a fine 2016.

L'obiettivo del prossimo triennio è proprio quello di ottenere in ciascun esercizio un risultato positivo di bilancio tale da non erodere l'avanzo gestionale accumulato negli esercizi precedenti, avanzo che per forza di cose tende all'esaurimento, mentre sarà invece necessario, per quanto possibile, rinegoziare la quota associativa versata dal Comune di Reggio Emilia in virtù delle nuove funzioni trasferite da quest'ultimo alla Fondazione oltre al reperimento di nuove risorse finanziarie.

Attività della Fondazione

Il contesto generale

La situazione nella quale ci si trova ad approvare il Bilancio di Previsione 2014 è quella della persistenza della crisi finanziaria ed economica, sulla quale per il prossimo anno vi sono previsioni contrastanti: da un lato coloro che ritengono superato il periodo più buio e che intravedono l'inizio di una seppur lenta ripresa, dall'altro coloro secondo cui invece la crisi ha assunto una dimensione di tipo strutturale, tale per cui le possibilità di crescita sono impedita da meccanismi di salvaguardia dei vincoli di bilancio.

Risulta difficile per gli economisti fare previsioni attendibili, mentre i responsabili dei dicasteri economici dei vari paesi sono talvolta obbligati ad ostentare ottimismo e ad enfatizzare anche segnali di ripresa che hanno dimensioni minime.

A fine settembre tuttavia il Fondo monetario internazionale ha rivisto ancora al ribasso le stime della ripresa globale: l'aggiornamento trimestrale del *World Economic Outlook* ha infatti evidenziato un ridimensionamento della crescita del Pil mondiale a +2,9% nel 2013, dal +3,2% delle previsioni di luglio, e a +3,6% nel 2014, dal +3,8% fissato a luglio. Una limatura, rispettivamente, dello 0,3% e dello 0,2% che tiene conto anche dell'enorme fatica che Cina e Paesi emergenti stanno patendo per recuperare lo smalto perso dalle loro economie, per anni inarrestabili locomotive della crescita globale.

Confermati invece i dati circa la recessione dell'Eurozona (-0,6% nel 2013 e +0,9% nel 2014) e, nello specifico, dell'Italia, vista in calo dell'1,8% quest'anno e a +0,7% per il 2014: tra i maggiori Paesi dell'Eurogruppo, ma contemporaneamente quello che cresce peggio sia della Spagna (-1,6%) sia della Francia (-0,2%), mentre la Germania quest'anno farà registrare un lieve incremento del Pil, +0,2%.

Rimanendo nell'area Euro, infine, l'Fmi ha confermato sia i dati sull'inflazione, ritenuta sotto controllo, sia quelli sulla disoccupazione, drasticamente ancorata al 12,4% per il 2013: un dato che per l'organismo internazionale non migliorerà nemmeno il prossimo anno. L'aggiornamento di ottobre non si discosta molto da quello precedente.

Peggiora la previsione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (**Ocse**) che prevede per quest'anno un calo del Pil dell'1,9%, abbassando le stime rispetto a sei mesi fa, e avverte che nel quarto trimestre la flessione sarà dello 0,9%. L'Italia resta l'unico Paese del G7 ancora in recessione e la ripresa "è ancora debole". E le incertezze riguardano anche il 2014. L'OCSE ha alzato leggermente le stime sulla crescita per l'anno prossimo, dallo 0,5% allo 0,6%. Una cifra che tuttavia resta decisamente inferiore rispetto all'1,1% atteso dall'esecutivo italiano, anche se in linea con quanto annunciato dall'agenzia di rating Moody's. E anche sul fronte del lavoro, l'Ocse segnala che in Italia "la disoccupazione è destinata a rimanere alta", precisando che il tasso dovrebbe attestarsi al 12,1% nel 2013 e aumentare ancora al livello record del 12,4% nel 2014, per poi ripiegare al 12,1% nel 2015, contro comunque l'11,8% nell'Eurozona.

Il miglioramento dei conti italiani sul fronte del deficit/PIL "è stato sostanziale nel 2013" e scenderà dal 3% nel 2013 al 2,8% nel 2014 e al 2% nel 2015.

Tuttavia il rapporto debito/PIL è ancora in aumento: per l'Ocse, il debito continuerà a crescere, dal 132,7% del Pil nel 2013 e al 133,2% nel 2014, e solo nel 2015 comincerà a calare, al 132,6% "solo se la stretta fiscale sarà almeno pari a quanto già programmato" dal Governo, che ha annunciato un "consolidamento dei conti dello 0,5% del Pil" entro il prossimo biennio.

L'obbligo di efficienza gestionale.

Ai nostri fini ciò che occorre tenere presente è che in una condizione di persistente precarietà dell'economia, con una stima di crescita prossima allo zero, una politica economica che voglia

mantenersi all'interno dell'Unione Europea e dell'Euro, non potrà che mantenere nella sostanza inalterata la logica di rigore e di austerità degli anni scorsi, salvo qualche lieve concessione, che non influirà comunque sul quadro complessivo in maniera significativa.

Ciò farà sì conseguentemente che anche le politiche degli Enti Locali (e nel caso di specie dei Comuni) non potranno che seguire nel corso del 2014 questa direzione, sicché anche la formazione del Bilancio comunale, da cui dipende la possibile rideterminazione al rialzo della quota associativa, che costituisce la principale fonte di entrata della Fondazione, è destinata ad essere rimandata nel tempo.

Ne viene di conseguenza che non si dia alcuna possibilità nella predisposizione del nostro bilancio di previsione di allentare quei criteri di rigore che hanno consentito alla Fondazione di continuare a funzionare, pure a fronte di una consistente riduzione delle risorse allocate dal Comune a favore delle politiche sportive. Ciò va realizzato attraverso il mantenimento di un costante efficientamento di tutte le gestioni, la stabilizzazione dei corrispettivi, l'incremento dei canoni, il reperimento di altre entrate.

Questa direzione, che la Fondazione ha costantemente perseguito nel corso dei propri sei anni di attività, è oggi sancita, seppure ancora in una veste provvisoria anche nel maxi-emendamento alla Legge di stabilità 2014, approvato dal Senato il 26 novembre scorso, nel quale sono state introdotte rilevanti novità per gli organismi partecipati dagli Enti Locali: se l'iter parlamentare si concluderà senza ulteriori stravolgimenti, com'è lecito aspettarsi, si potrà affermare che le nuove disposizioni segnano un deciso cambiamento di approccio alle modalità con cui il legislatore italiano intende affrontare le problematiche legate alle società partecipate dagli Enti Locali, abbandonando la logica di tagli lineari, per privilegiare finalmente le tante realtà locali che hanno sempre informato la loro attività ai principi di efficienza, efficacia ed economicità.

In particolare si prevede di applicare una serie di regole alle aziende speciali, alle istituzioni e alle società partecipate dalle Pubbliche Amministrazioni locali indicate nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in base alle quali, a decorrere dall'esercizio 2014, detti soggetti concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza ed a decorrere dall'esercizio 2015 quelli che nei tre esercizi precedenti abbiano conseguito un risultato economico negativo, procedono (ove venga erogato) alla riduzione del 30 per cento del compenso dei componenti degli organi di amministrazione, mentre il conseguimento di un risultato economico negativo per due anni consecutivi rappresenta giusta causa ai fini della revoca degli amministratori.

Si potrà obiettare che all'interno dei soggetti sopra indicati non sono ricompresi gli enti, qualificabili come "organismi di diritto pubblico", tra i quali rientra la nostra Fondazione.

Tuttavia, per oramai consolidata giurisprudenza amministrativa e contabile, anche con riguardo a precedenti norme, la mancata menzione esplicita di tali organismi nel testo letterale della norma non li esenta dall'assoggettamento ai criteri generali di amministrazione pubblica: la nozione comunitaria di pubblica amministrazione, infatti, tende a delinearci come assai ampia, tale da ricomprendere nella nozione di ente pubblico *"qualsiasi soggetto che, indipendentemente dalla forma giuridica assunta, utilizzi in prevalenza per lo svolgimento dell'attività per cui è costituito risorse pubbliche, anziché private"*.

Il fatto che si tratti di enti con personalità giuridica di diritto privato non è ostativo al riconoscimento della natura di organismo di diritto pubblico, come ha chiarito la Corte di giustizia nella sentenza del 15 maggio 2003: dopo avere ribadito che (alla luce del duplice scopo di promozione della concorrenza e della trasparenza, perseguito dalle direttive che coordinano le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici) alla nozione di organismo di diritto pubblico deve essere data un'interpretazione funzionale, ha affermato che è indifferente la forma di costituzione degli organismi interessati e che *"l'effetto utile delle direttive 92/50, 93/36 e 93/37 (...) non sarebbe pienamente preservato qualora l'applicazione di tali norme ad un organismo che soddisfi le tre condizioni citate potesse*

essere esclusa per il solo fatto che, secondo il diritto nazionale cui è soggetto tale organismo, la sua forma e il suo regime giuridico rientrano nell'ambito del diritto privato".

La giurisprudenza nazionale ha accolto il principio delineato dalla Corte di Giustizia, qualificando come organismo di diritto pubblico, nonostante la personalità giuridica di diritto privato, la Fondazione O.N.A.O.S.I. (Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani) (TAR Umbria 4 aprile 2006 n. 204), la Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia (Cassazione Civile Sez. Unite ordinanza 8 febbraio 2006 n. 2637 e Consiglio di Stato sez. VI, 15 giugno 2009 n. 3829) e la Fondazione Carnevale di Viareggio (Consiglio di Stato, sez. V, 12 ottobre 2010 n. 7393).

Secondo l'orientamento consolidato del Consiglio di Stato (*ex multis* sez. V, sentenza n. 7393 del 12 ottobre 2010) perché possa essere attribuita natura pubblicistica ad una persona giuridica di diritto privato occorre identificare la concorrenza di una serie di elementi: la costituzione da parte di un Ente Pubblico (Stato, Regione, Ente Locale), il perseguimento di un fine pubblico da parte dell'ente di diritto privato, la presenza maggioritaria di fonti pubbliche di finanziamento, l'esistenza di controlli da parte di soggetti pubblici, l'ingerenza pubblica nella gestione dell'ente.

Ed ancora, più recentemente, lo stesso Consiglio di Stato, sez. V, con la sentenza n. 66 del 2013 ha evidenziato come ad una spiccata eterogeneità dei moduli organizzativi e di azione della P.A. corrisponda una nuova ed aperta nozione di "ente pubblico", capace di comprendere anche figure soggettive formalmente privatistiche.

Quanto sopra per dire che gli ulteriori vincoli contenuti nella Legge di stabilità 2014 e riferiti di per sé alle aziende speciali, alle istituzioni¹ ed alle società partecipate quasi certamente saranno riferite, seppure *per relationem*, anche alla nostra Fondazione, sicché la possibilità adombrata talvolta di un allentamento del rigore, che ha sin qui caratterizzato le politiche gestionali, specie a partire dall'inizio del 2011, appare contrastante oggi anzitutto con il quadro economico-finanziario e quello legislativo. Gli enti controllanti sono a tal fine chiamati a presidiare l'attività di tutti gli enti partecipati, a prescindere dalla forma giuridica da esse assunta.

L'efficienza gestionale della Fondazione

Quanto sopra in realtà non costituisce una novità per la Fondazione. Come già è stato più volte ripetuto nel raffronto tra i dati di spesa da parte del Comune per funzioni sportive nel 2007 e di quelli di Comune e Fondazione nel 2013 vi è una differenza di circa 1 milione di Euro in meno: quello che il Comune prima svolgeva con oltre 3.000.000 di Euro, oggi alla Fondazione si chiede di farlo con circa 2.000.000 di Euro. E' un taglio netto di circa il 30%!

A fronte di ciò, continua per contro irresistibilmente a crescere (ed è una crescita strutturale, collegata a meccanismi contrattuali del "Global service", contro cui non c'è rimedio!) la spesa che il Comune sostiene per "gestione-calore" dell'impianto natatorio di via Melato, che in 5 anni, cioè dal 2007 al 2012 aumenta di oltre 100.000,00 Euro, da 370.878,69 a 472.343,16 Euro nel 2012, con una previsione di crescita a 490.000 Euro a chiusura contabilità 2013 ed oltre 500.000 Euro a scadenza di contratto, Iva esclusa!

La sintesi è che, mentre il costo di questo contratto continua a crescere, la Fondazione viene via via ad essere oggetto di trasferimento di funzioni, ma non di corrispondenti risorse: anzi talvolta semplicemente non di risorse! Le funzioni vengono trasferite, le risorse no. La Fondazione deve provvedervi con risorse fino ad allora dedicate al resto degli impianti

¹ Alla luce della citata giurisprudenza l'applicabilità delle norme contenute nella Legge di stabilità 2014 in una interpretazione di tipo evolutivo andrà applicato anche laddove il termine "istituzioni" venisse interpretato in senso tecnico e quindi restrittivo con riguardo specifico alle "istituzioni" di cui all'articolo 114 Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e non in senso estensivo secondo il disposto dell'art. 1 del D.P.R. n. 361/2000, il quale facendo riferimento ad "altre istituzioni di carattere privato", offre la possibilità di costituire figure diverse (e quindi "atipiche" ex art. 1322, 2° comma, c.c.) dalle associazioni e dalle fondazioni tipiche, con il diritto ad ottenere la personalità giuridica privata, purché in possesso dei requisiti necessari

sportivi.

Ma non basta: nel giro di 6 anni (2007-2013) con 1.000.000 di Euro circa in meno, il Comune non solo non ha diminuito i Servizi, ma ha ottenuto attraverso la Fondazione medesima che questa si accollasse nuovi oneri per un valore di oltre 400.000 Euro, secondo il prospetto che segue:

- ✓ a seguito del trasferimento della piscina di Via Melato e poi in base al nuovo Protocollo d'Intesa approvato lo scorso anno, dal 2011 la Fondazione paga al Comune, su base forfettaria, 60.000 Euro annui per "Servizi trasversali";
- ✓ la Fondazione "salva" letteralmente una serie di Servizi sociali ed educativi sul territorio ("Cantieri sportivi" e "Doposcuola", sino al 2012 erogati direttamente dal Comune), per un valore complessivo di 90.000 Euro l'anno circa, che vengono dal 2013 finanziati dalla Fondazione grazie al progetto "Sport e Comunità";
- ✓ la Fondazione ha destinato nel 2013 la somma di Euro 26.000, ricavata tra quelle destinate alla "Manutenzione impianti" esclusivamente per la manutenzione della Piscina di Via Melato, in ragione del fatto che quest'impianto è stato trasferito alla Fondazione senza dotazione alcuna di risorse. Ciò ha fatto sì che le risorse per la manutenzione di tutti gli altri impianti siano corrispondentemente diminuite;
- ✓ sempre senza risorse aggiuntive (fino al 2011 pari a 25.000,00 Euro) la Fondazione non solo sopporta i costi gestionali degli impianti circoscrizionali trasferiti, ma ne sostiene i costi di manutenzione ed ha realizzato tramite la società concessionaria la ristrutturazione dell'impianto di Via Zandonai;
- ✓ la Fondazione finanzia indirettamente con l'aumento dei corrispettivi di concessione ben altri 15 investimenti realizzati in parte anche dalle società sportive (che diventeranno 16 nel 2014), per una maggiore spesa annua pari ad Euro 223.000 (IVA compresa), che diventeranno circa Euro 265.000 dal 2014 (con la realizzazione del campo sintetico in Loc. Rosta Nuova);
- ✓ la Fondazione deve sostenere la spesa per pagamento del canone di concessione a favore dell'AUSL, proprietaria dell'impianto, per l'area ove si svolge l'attività di Tiro a Volo (pari ad Euro 10.600 I.V.A. compresa), area che fino al 2012 era ottenuta a titolo gratuito dal Comune per via di un contratto di permuta e sub-concessa a sua volta gratuitamente alla Fondazione.

Complessivamente, dunque, le risorse in qualche modo "pagate" dal "mondo sportivo" e dalla Fondazione per le politiche di ristrutturazione dei Servizi sportivi da parte del Comune ammontano annualmente ad una somma che oscilla mediamente intorno a € 1.350.000.

Quello che segue è l'elenco degli interventi sin qui realizzati per un valore complessivo di Euro 2.400.000 circa, cui si aggiungerà – come detto - la realizzazione del manto in erba sintetica presso il Campo di calcio "Cimurri" di Via Mutilati del Lavoro, già "autorizzato" dal Comune (valore di circa 350.000 Euro circa), i cui costi ricadranno sul bilancio della Fondazione a partire dal prossimo anno:

1. Campo di rugby - Via della Canalina: realizzazione manto in erba sintetica;
2. Palestra Doriano Chierici - Via Cassala: rifacimento pavimento di gioco in legno, sostituzione canestri e tabellone di gioco, sistemazione area esterna al campo gioco in linoleum, segnatura campo basket e volley, tinteggiatura locali;
3. Palestra Einstein - Cà Bianca: rifacimento nuova pavimentazione in PVC eterogeneo, ricollocazione delle spalliere e modifiche ai canestri esistenti;
4. Campo calcio di Via Taddei: realizzazione manto in erba sintetica sul campo di allenamento con impianto di illuminazione a LED;
5. Pista Avviamento al ciclismo Via Marro: costruzione nuovi spogliatoi;
6. Campo di calcio Primo Maggio: costruzione nuovi spogliatoi ad uso del campo di calcio;

7. Campo Atletica Leggera "V. Camparada": manutenzione straordinaria della pista, degli spogliatoi e della tribuna;
8. Palestre A e B Scuola media Pertini: rifacimento di nuova pavimentazione in linoleum nella "Palestra B" e riqualificazione della pavimentazione nella "Palestra A";
9. Campo Calcio Merli A - Via della Canalina: realizzazione manto in erba sintetica;
10. Campo calcio Lari - Via Fano: ampliamento e ristrutturazione del prefabbricato adibito a sede sociale;
11. Campo calcio Masone: fornitura e posa di una tribuna prefabbricata modulare in acciaio a servizio del campo e nuovo impianto di illuminazione nel pre-campo di allenamento
12. Campo calcio Massenzatico: ristrutturazione spogliatoi;
13. Campo di Tiro con l'Arco: manutenzione e riqualificazione consistente in un trattamento in autoclave delle assi batti freccia, sostituzione delle travi di sostegno della palizzata e ricostruzione linea di tiro;
14. Campo di calcio di Roncoesi: realizzazione di campo di calcio a 5 in erba sintetica e riqualificazione dell'area verde;
15. Impianto di calcio a 5 di Via Zandonai: rifacimento manto in erba sintetica e restauro esterno.

A ciò si aggiungano le spese sostenute nell'estate del 2012 per il rifacimento delle linee docce della Piscina di Via Melato per circa 100.000 Euro e quella di 26.000 Euro per i lavori realizzati quest'anno per rifacimento parziale nuova linea distribuzione acqua della vasca da 25 mt ed altri interventi minori.

L'obbligo legislativo del perseguimento della sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza non trova dunque impreparata la Fondazione, che non ha dovuto attendere queste norme per improntare a tali criteri la propria attività, essendosi compreso che, qualora dovesse darsi una qualche opportunità per una maggiore disponibilità di risorse, una sana politica gestionale non va vista come un limite, ma piuttosto come una opportunità ed anzi, addirittura, come uno strumento che può consentire di rispondere meglio alla nostra specifica identità.

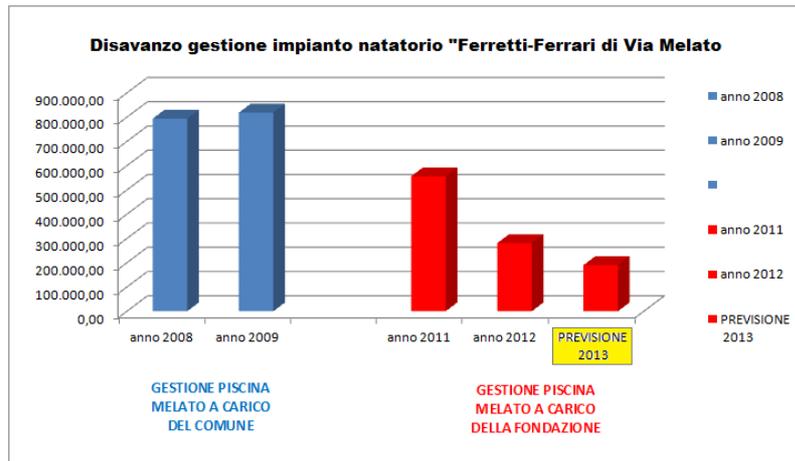
Infatti, quand'anche fosse ripristinato l'ammontare di risorse allocato a favore delle funzioni sportive nel 2008, non sarebbe logico, né possibile pensare che dette risorse vengano impiegate in maniera da privilegiare politiche di finanziamento indiretto mediante l'erogazione di corrispettivi più che remunerativi o di canoni particolarmente agevolati, giacché ciò significherebbe di fatto sottrarre risorse a favore degli altri soggetti sportivi.

Si aggiunga che questo non corrisponde neppure allo schema di funzionamento di una Fondazione, caratterizzato dalla massimizzazione delle entrate di natura commerciale da un lato e da quella delle uscite di natura istituzionale (non commerciale) dall'altro.

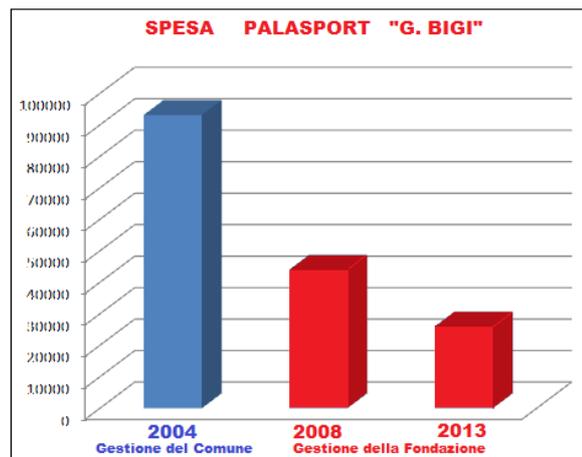
Ove non si persegua questo tipo di politiche il rischio è oltretutto quello di mettere in dubbio la natura di "ente non commerciale" della nostra Fondazione e quindi di perdere le agevolazioni di carattere fiscale che sono proprie di questi enti. In questo senso le maggiori risorse che si richiedono all'Ente fondatore non sono finalizzate a gestioni meno efficienti, ma a dirottare le risorse residue a favore delle politiche sportive aventi rilevanza sociale.

Questo trend non deve interrompersi: anche nel 2014, pertanto, occorrerà mantenere elevato il livello di efficienza delle gestioni, specie delle gestioni aventi rilevanza economica, quali quelle degli impianti maggiori: impianto natatorio di via Melato, Palasport Bigi e Stadio Mirabello. Nel corso di questi anni le spese gestionali relative a questi impianti sono state significativamente e talvolta drasticamente ridotte. In particolare:

- ✓ il risparmio della Piscina di Via Melato (circa 800.000 Euro + I.V.A.) è stato già troppe volte menzionato;



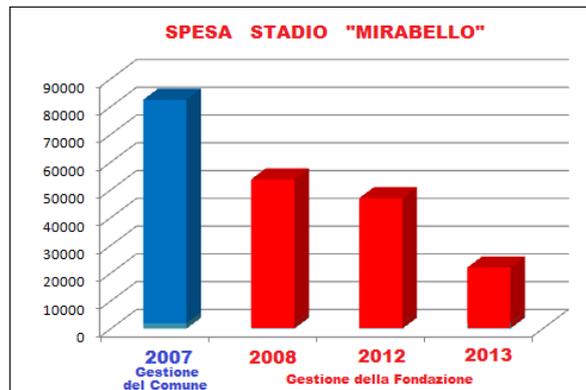
- ✓ la spesa per il Palasport "Bigi" passa da Euro 93.127 (fissato nella stagione 2003-2004 quando l'impianto era in gestione comunale e il Comune sosteneva a proprio carico persino le spese per utenze) ad Euro 44.000 del 2008 (primo anno di gestione della Fondazione) e ad Euro 26.000 del recente affidamento dello scorso giugno;



- ✓ la spesa per il Palasport "Fanticini" passa da oltre 60.000 Euro dell'ultimo anno di gestione diretta del Comune nel 2007, a 27.000 Euro del primo anno di gestione della Fondazione e a 17.000 Euro del recente affidamento;



- ✓ la spesa per lo Stadio Mirabello passa da 80.480,66 Euro dell'ultimo anno di "gestione integrata" da parte del Comune nel 2007, a 51.800 Euro dell'affidamento 2008-2012 (da parte della Fondazione), scesa poi a 45.000 Euro nel 2013, fino ai 20.000 Euro attuali;



La strategia di efficientamento gestionale dovrà proseguire, per contenere il più possibile il livello di spesa, provando gradualmente a portare questi impianti in attivo o perlomeno in pareggio.

Naturalmente per fare ciò occorre che non si realizzino mediazioni al ribasso a favore delle società sportive professionistiche, che in taluni casi sono le fruitrici principali di questi impianti. Ciò vale in particolare per il Palazzo dello sport "G. Bigi", rispetto al quale occorre ipotizzare un progressivo percorso di azzeramento del corrispettivo di concessione pagato al Concessionario medesimo, il quale andrà da questo punto di vista sostituito con maggiori entrate, che dovranno provenire al Concessionario da tutti quei fruitori che ricavano introiti dal pagamento del biglietto di ingresso per assistere agli incontri.

È prima di tutto con riguardo agli impianti aventi rilevanza economica che va applicata la regola di funzionamento della Fondazione, cui sopra si è accennato, caratterizzata dalla riduzione al minimo delle spese commerciali e dalla massimizzazione, per contro, delle entrate commerciali.

Solo così l'attività di gestione non si trasforma in uno strumento surrettizio di finanziamento all'attività sportiva, che eventualmente va invece sostenuta mediante erogazioni istituzionali, cioè contributi, sostegno ai progetti, convenzioni.

Ciò anche perché particolarmente su questi impianti viene in evidenza la questione delle

modalità di affidamento che, ove non sia subordinato anche a prestazioni di carattere sociale da richiedersi al Concessionario, rende inevitabile il ricorso a procedure di gara, che affidino l'impianto a chi è in grado di far spendere di meno alla Fondazione.

Le politiche sociali della Fondazione

Le politiche sociali della Fondazione potranno trovare risorse adeguate solo dall'efficienza gestionale: guardando al futuro ed alle risorse disponibili a livello locale, l'intero scenario macroeconomico, delineato come sfondo, obbliga tutti ad una piena consapevolezza circa le reali condizioni in cui la Fondazione si trova ad operare.

Invocare dal Comune maggiori risorse, che non si configurino come meri trasferimenti, è difficile, pure a fronte dei notevoli risultati gestionali sin qui ottenuti.

La "Legge di stabilità" congela le prospettive di un allentamento delle politiche di rigore e ciò varrà ovviamente anche per il nostro Comune, il quale, a parità di funzioni delegate alla Fondazione, assai difficilmente sarà in grado di aumentare in termini reali la quota associativa a vantaggio della Fondazione.

Il reperimento di risorse aggiuntive va dunque ricercato da un lato in più alti livelli di efficienza gestionale, dall'altro nel coinvolgimento di soggetti terzi all'interno delle politiche e dei progetti della Fondazione, i quali potranno essere attratti verso di essa solo se si troveranno di fronte ad un soggetto caratterizzato da efficienza e serietà.

Intanto bisogna comunque ricordare che dopo sei anni di attività la Fondazione è riuscita finalmente a strutturare la propria attività in maniera conforme alle finalità per cui essa era nata: l'approvazione, ma soprattutto l'attivazione del Progetto "Sport e comunità", con i suoi programmi sociali è il degno coronamento di un percorso che era stato all'origine della nascita della Fondazione, che ha voluto legare anche le attività delle società sportive (presenti sugli impianti a titolo di concessionari ovvero di fruitori) con le politiche sportive realizzate su quei medesimi impianti.

Questo Progetto che caratterizza in termini identitari il nostro profilo dovrà essere consolidato nel corso dell'esercizio 2014 non diminuendo, anzi aumentando l'allocazione di risorse a favore di esso.

Criteri di calcolo della quota associativa 2014

Nella predisposizione del Bilancio preventivo 2014 si è tenuto conto di una quota associativa identica (salvo trasferimenti) a quella deliberata dal socio fondatore per l'anno 2013, pari cioè a Euro 1.676.500,00, pure se in sede di predisposizione del bilancio triennale il Comune di Reggio Emilia aveva deliberato che l'ammontare della quota associativa per il 2014 ed il 2015 ammontasse a soli Euro 1.586.500,00 con un ulteriore taglio a carico delle funzioni sportive di altri € 100.000.

Poiché in sede di assestamento di bilancio 2013 la quota associativa è stata riportata ad Euro 1.676.500,00, vi è da credere che questa possa essere a parità di funzioni svolte la base da cui ripartire per scrivere il Bilancio 2014. Tale somma è stata senza ulteriori incrementi "ribaltata" sui due esercizi successivi, e quindi la somma di Euro 1.686.500 è stata assunta come valore previsionale dei proventi istituzionali anche per gli esercizi 2015 e 2016.

Tuttavia a partire dal mese di ottobre del 2014 dovrebbe essere completato il trasferimento alla Fondazione dell'intera gestione dell'impianto natatorio di via Melato, con l'assunzione in carico da parte di quest'ultima anche delle spese per la gestione calore, fin qui rimaste in capo al Comune.

In conseguenza di ciò, sulla base di un semplice trasferimento di risorse (e quindi senza alcun onere maggiore a carico del Comune), detta quota associativa dovrebbe essere implementata della somma in dodicesimi fin qui sostenuta dal Comune medesimo, quindi con riguardo al 2014 per un valore pari a tre dodicesimi (ottobre-novembre-dicembre).

Prendendo come base di riferimento in via prudenziale la spesa sostenuta dal Comune nel 2012, pari a € 575.000 (Iva compresa), dovrebbe essere trasferita alla Fondazione una somma almeno pari a € 143.750².

Se, come logico, l'affidamento dell'impianto natatorio di via Melato verrà completato anche con il trasferimento a carico della Fondazione dei costi della gestione calore, la quota associativa, dunque, andrà rinegoziata con il socio fondatore secondo i valori sopra indicati.³

La previsione di bilancio è stata costruita assumendo come vera tale ipotesi, ma è evidente che se il Comune di Reggio Emilia (con una decisione di per sé illogica) decidesse casomai di non trasferire detto costo alla Fondazione, mantenendolo all'interno del proprio bilancio, l'equilibrio di bilancio qui rappresentato non verrebbe messo in dubbio, giacché non vi sarebbe a fronte del mancato incremento di quota associativa un incremento delle spese per corrispettivo da pagare al Concessionario.

La scelta della gestione calore, affidata in appalto ad un soggetto diverso dal Concessionario e portatore di interessi contrapposti a quest'ultimo, è una scelta subita al momento del trasferimento dell'impianto di via Melato alla Fondazione per lo sport, ma è una scelta da abbandonare quanto prima, perché costituisce con ogni probabilità una ulteriore fonte di spreco, che, ove eliminata, consentirebbe invece di utilizzare quelle medesime risorse per il perseguimento di politiche sportive.

Si pensi ad esempio al caso in cui il futuro affidamento dell'impianto di via Melato (che sarà in questo modo un contratto passivo, un contratto, cioè, comportante una spesa) sia fatto in modo che l'eventuale risparmio sulla gestione calore rispetto ai costi storici del Comune sia percentualmente diviso tra Concessionario e Fondazione: il risparmio che ne trarrebbe il primo consentirebbe che lo stesso assegni un maggior numero di spazi-acqua liberi alle società sportive, mentre quello della Fondazione potrebbe andare a finanziare politiche sportive che realizzino i fini istituzionali dell'ente.

Essendo poi stata autorizzata con lettera formale degli assessori Del Bue e De Sciscio la realizzazione presso il campo "Cimurri" di Via Mutilati del Lavoro di un nuovo manto in erba sintetica, a partire probabilmente dal mese di giugno 2014, con una maggiore spesa preventivata annua di € 42.500, occorrerà ipotizzare un corrispondente incremento di quota associativa.

Nel Bilancio di previsione, che viene sottoposto alla Vostra attenzione, non sono invece ricomprese ulteriori spese, che potrebbero essere in qualche modo collegate ad investimenti e quindi - salvo ulteriore incremento corrispondente della quota associativa - non vengono in questa fase neppure considerate le ipotesi di realizzazione di opere di miglioia ed ampliamento presso il campo di calcio di Masone, né quelle relative alla riqualificazione dell'area di via Samarotto-Alighieri, né eventuali interventi sull'impianto ciclistico di Via Marro (in particolare per ciò che riguarda il manto stradale, in taluni punti deteriorato) né la realizzazione di un impianto per il cricket, né ulteriori interventi presso l'impianto Polisportivo di via Terrachini, né alcuna altra particolare manutenzione o investimento con oneri diretti in qualche modo a carico del bilancio della Fondazione.

Per tutti gli interventi sopra menzionati, sulla base dei principi di prudenza, che debbono

² In realtà è verosimile ipotizzare che alla scadenza del contratto, fissata per il 30 settembre 2014, l'ammontare della spesa annuale sostenuta dal Comune per la "gestione calore" di quell'impianto supererà la somma di Euro 600.000 (Iva compresa), andando ad assestarsi intorno a € 620.000. Infatti sulla base delle proiezioni di spesa verificate nel corso dei sette anni di contratto, detta spesa dal 2007 al 2012 passa da Euro 370.878,69 ad Euro 472.343,16 (oltre I.V.A.), con un incremento di Euro 101.464,47 (oltre I.V.A.), pari a +27,35%, cioè pari a +5,47% di media annui.

³ È evidente che, alla luce della nota che precede, non sarà eccessivo chiedere al Comune una cifra superiore a Euro 143.750, perché su proiezioni 2013 è verosimile che il Comune spenda più di € 575.000 Iva compresa e verosimilmente ben di più spenderebbe ove questo contratto dovesse continuare. Infatti dato l'incremento medio annuo della spesa per gestione calore è prevedibile che alla scadenza del contratto l'ammontare di spesa per il solo impianto di via Melato supererà di qualche decina di migliaia di Euro 600.000.

ispirare la predisposizione del bilancio, non è stata prevista alcuna spesa, in assenza di corrispondenti entrate certe.

Un discorso a parte meritano le spese di manutenzione, che per il 2014 sono state ripristinate ad Euro 170.000 e che devono intendersi come dedicate a tutti gli impianti, con esclusione delle piscine. Infatti, riguardo a queste ultime, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2013 il Comune ha a sua volta ripristinato una dotazione di € 100.000 a favore del Servizio "Servizi di manutenzione", allocando tale somma sul Cap.40141/1 "Manutenzione straordinaria piscine comunali".

Va precisato che anche detta somma dovrebbe secondo logica andare ad incrementare la quota associativa della Fondazione e non essere lasciata nella disponibilità del Servizio "Servizi di manutenzione" del Comune, perché questo è in contrasto, oltre che con la logica, con quanto stabilito dal Protocollo d'intesa che regola i rapporti tra Comune e Fondazione.

Anche in questo caso, tuttavia, per ragioni di prudenza questa somma non è stata iscritta a bilancio, perché le decisioni che il Comune dovrà prendere riguardo al proprio bilancio (e quindi relative anche all'ammontare definitivo della quota associativa della Fondazione e se questa debba o meno essere comprensiva anche di somme sin qui stanziare sui capitoli di bilancio propri, sono al momento subordinate a troppe variabili) è probabile siano assunte secondo tempistiche piuttosto dilatate.

Le spese di manutenzione vengono pertanto in via previsionale stimate complessivamente in 170.000 Euro e le priorità d'intervento saranno oggetto di apposita delibera da parte del Consiglio. Gli interventi manutentivi saranno in ogni caso da negoziare con l'Ente proprietario per verificare di volta in volta gli interventi rientranti tra le manutenzioni spettanti alla Fondazione e quelle ricomprese tra le manutenzioni strutturali di competenza del Comune.

Nessuna somma in entrata è stata iscritta ad incremento della quota associativa calcolata sull'assestamento 2013, neppure relativamente a somme che il Comune voglia trasferire alla Fondazione per la manutenzione degli impianti "ex-circoscrizionali".

Infatti, ancora una volta, mentre nel corso dell'esercizio 2014 è stato istituito da parte del Comune all'interno del proprio bilancio un nuovo capitolo (il 40142/3 finalizzato alla "Manutenzione straordinaria impianti sportivi di quartiere" e finanziato con € 30.000) nessuna risorsa aggiuntiva è stata riconosciuta alla Fondazione nel corso del medesimo esercizio.

In conseguenza di quanto precede si ribadiscono quelli che sono oramai imprescindibili "criteri" che dovranno presiedere alla stesura ed approvazione dei futuri bilanci della Fondazione:

1. prevedere diacronicamente una struttura di bilancio in cui il risultato economico non sia mai negativo e ai fini dell'ottenimento del pareggio non sia più possibile - se non in via transitoria e come strumento straordinario a copertura di investimenti - il ricorso sistematico all'avanzo di gestione dell'anno precedente, giacché rispetto al dato storico da cui è stato ottenuto esso tende oramai ad esaurirsi anche in considerazione del fatto che la gestione non genera più crediti IVA così consistenti come negli anni iniziali con la conseguenza di avere maggiori uscite di cassa che si sostanzieranno in una maggiore IVA che si renderà esigibile per l'erario e nel futuro probabilmente non verrà generato alcun credito IVA;
2. mantenere già dalla compilazione del bilancio preventivo una analitica vigilanza sulle spese autorizzate, onde evitare la sopravvenienza di "buchi di bilancio" in corso d'esercizio;
3. non autorizzare nuovi investimenti sugli impianti in concessione da parte di società sportive, se non in presenza di almeno una di queste condizioni:

- a. un corrispondente aumento non occasionale della quota associativa;
 - b. il corrispondente aumento strutturale, cioè non occasionale, delle entrate;
 - c. la corrispondente strutturale diminuzione delle spese;
4. non accettare il trasferimento di nuove funzioni e linee di attività che non siano corrispondentemente finanziate, negoziando tale trasferimento sulla base della spesa storica sostenuta dai servizi comunali o di un adeguato calcolo preventivo;
 5. non distrarre più dall'ammontare delle spese di manutenzione somme per interventi manutentivi sull'impianto di Via Melato, nel caso in cui il Comune non destini alla Fondazione le risorse stanziare nel 2013 sul capitolo sul Cap.40141/1 "Manutenzione straordinaria piscine comunali" e in ogni caso negoziare più a fondo con il Comune l'ammontare delle risorse in "conto impianti", secondo quanto stabilito nel Protocollo d'Intesa che regola i rapporti tra Comune e Fondazione.
 6. richiedere a partire dal 1 ottobre 2014 e per gli esercizi a venire l'inclusione in quota associativa delle esatte risorse spese dal Comune per i costi di gestione-calore dell'impianto di Via Melato, condividendo con il Concessionario modalità di impiego e criteri di suddivisione di eventuali risparmi;
 7. verificare relativamente agli altri impianti se in genere è possibile operare risparmi sulla gestione-calore, mediante diverse modalità di acquisizione del corrispondente servizio;
 8. legare l'erogazione di contributi e utilità di ogni tipo alle politiche della Fondazione, oltre che alle norme stabilite in materia.

Relativamente alle linee di attività della Fondazione va anzitutto menzionato il progetto "Sport e Comunità", che si svilupperà sia lungo un percorso autonomo, che a sostegno di politiche socio-assistenziali ed educative condivise con il Comune. I "progetti" della Fondazione sono intrinsecamente collegati con le politiche, quali quelle collegate ad esempio al mondo della disabilità, alla scuola, oppure alla terza età, all'integrazione sociale e culturale.

In un contesto di fragilità sociale come quello attuale, scopo della Fondazione è anche quello di fare sì che il mondo sportivo non sia autoreferenziale, ma si faccia promotore di politiche più ampie. Il progetto "Sport e Comunità" è la cornice entro la quale sviluppare dette politiche.

Lo sviluppo del Progetto, ove si voglia con serietà e continuità dare sostegno anche ad iniziative sociali, educative, socio-assistenziali, deve potersi sviluppare lungo tutto l'anno, e quindi prevenendo un impiego di risorse crescenti rispetto a quelle iniziali.

Tra gli altri adempimenti (in un anno, il 2013, in cui il rinnovo delle concessioni, l'avvio del progetto "Sport e comunità", i problemi relativi alla rotazione di personale, il varo del progetto di comunicazione e da ultimo il cambio di Presidenza con tutto ciò che ne è derivato lo hanno reso difficoltoso) occorrerà operare anche sul versante regolamentare.

Per quest'anno e con le attuali risorse umane a disposizione altri ambiti regolamentari, quali quelli per l'assegnazione in d'uso degli impianti o la predisposizione della Carta dei Servizi, pur se necessari, non sembrano un obiettivo facilmente raggiungibile. Purtroppo la Fondazione sconta ancora oggi la precarietà in cui si trova ad operare con un organico non ancora integrato e con adempimenti crescenti.

Occorrerà inoltre proseguire nella predisposizione di un adeguato sistema di Controllo di Gestione, completare la redazione dei fascicoli tecnici e gestionali degli impianti, attivare e controllare la stesura dei relativi libretti di manutenzione, al fine di garantire certezza, sicurezza, tracciabilità e misurabilità degli interventi svolti. In questo senso un adeguato controllo della redditività degli impianti appare urgente particolarmente per quelli che

saranno oggetto di rinnovo nel corso dell'estate e cioè - come sopra accennato - l'impianto natatorio di via Melato, il Palasport "Bigi" e lo stadio Mirabello.

Sempre a livello gestionale, tra le palestre si evidenzia che non è previsto il finanziamento del rinnovo della concessione della palestra di Via Fleming, analogamente a quanto già è stato deciso per la palestra di via Candelù.

Oltre a ciò, come si dimostra dai relativi stanziamenti di bilancio, dovranno essere dinamicamente considerate anche le politiche della Fondazione, che involgono anzitutto le forme di sostegno ai concessionari che progressivamente conformano la loro presenza sugli impianti alle indicazioni della Fondazione ed in particolare ai Concessionari che forniranno con diligenza alla Fondazione gli strumenti di rilevazione, di controllo ed indagine richiesti, a coloro che interverranno in maniera strutturale sugli impianti, ovvero a coloro che li utilizzeranno all'interno dello sviluppo del progetto "Sport & Comunità", cioè a favore della promozione e valorizzazione dello Sport come strumento di educazione e formazione personale e sociale, nonché al fine di consentirne, nei limiti delle compatibilità gestionali, un utilizzo equo e diffuso anche a tutti.

Allo stesso modo in genere la concessione di sovvenzioni, contributi, benefici, sussidi, ausili finanziari e l'attribuzione di utilità o vantaggi economici saranno progressivamente sempre più subordinati al perseguimento delle linee generali delle politiche sportive della Fondazione.

Altra linea di attività sarà quella relativa al sostegno all'attività motoria per anziani residenti nel Comune di Reggio Emilia. Dette prestazioni sono state fin qui erogate nella forma di contratto finalizzato all'affidamento della gestione dell'attività motoria per anziani residenti mutuato direttamente dai Servizi sociali del Comune di Reggio Emilia, all'interno di una più ampia e articolata rete di interventi territoriali realizzati dal Comune. Detta attività dovrà ora integrarsi con le nuove sollecitazioni che al riguardo provengono dai servizi territoriali ed assistenziali del Comune, all'interno dello sviluppo del progetto "Sport & Comunità", sicché una parte maggiore delle risorse potrebbe essere allocata almeno a partire dal secondo semestre a sostegno di tale attività.

Rimane invariato ed anzi andrà potenziato il compito di operare le necessarie attività di vigilanza sugli impianti sportivi affidati in concessione, per salvaguardare il patrimonio comunale ad essa affidato.

Criteri di formazione e valutazione

Lo schema di Bilancio Preventivo triennale è stato appositamente strutturato nella forma prevista dall'articolo 2425 del Cod. Civ., al fine di consentire un'adeguata comparazione dei dati con quelli che emergeranno dal Bilancio Consuntivo 2013.

Al fine di ottenere delle stime sempre più attendibili nei Bilanci di Previsione, si è proceduto ad aggiornare le stime relative agli esercizi 2014 e 2015 già effettuate in sede di predisposizione del precedente bilancio preventivo triennale. Quindi le singole voci stanziare negli schemi precedenti sono state modificate anche sulla base della previsione finanziaria effettuata al 31/12/2013. E' stata quindi inserita un'apposita colonna nello schema di Bilancio che riproduce il risultato della gestione per flussi finanziari relativo all'esercizio 2013.

A differenza del Bilancio Consuntivo, composto da un conto economico a costi e ricavi, il Bilancio Preventivo considera i flussi finanziari, pertanto le previsioni di spesa e di entrata sono considerate comprensive dell'Imposta sul valore aggiunto ed i costi sostenuti per l'acquisizione di cespiti, quali attrezzature diverse per impianti sportivi, vengono considerati

come una componente di spesa del periodo e non assoggettati alla procedura di ammortamento in base alla loro vita utile.

La gestione, data la contrazione delle uscite commerciali, non è più in grado di generare crediti IVA da utilizzare in compensazione negli esercizi successivi a quello di formazione.

Informazioni sul Patrimonio della Fondazione

Il Patrimonio della Fondazione è costituito dal conferimento in denaro del Socio Fondatore, pari ad Euro 100.000 e dai conferimenti successivi dei Sostenitori collettivi con espressa destinazione a patrimonio, per complessive Euro 8.500 oltre che Euro 30.000 ricevuti a titolo di liberalità.

Come richiesto dal competente Servizio della Regione Emilia Romagna la Fondazione mantiene vincolata, sotto forma di Certificati di deposito, una quota del fondo di dotazione, pari a Euro 25.000 (soglia minima prevista attualmente dalla Regione), a garanzia patrimoniale nei confronti dei terzi creditori.

Nel rispetto degli articoli 6 e 7 dello Statuto, il Patrimonio della Fondazione viene contabilmente separato dal Fondo di gestione.

Nel seguito si riporta la composizione del Patrimonio della Fondazione con riferimento all'esercizio 2012, in quanto ultimo Bilancio consuntivo ad oggi approvato.

A) Patrimonio netto		926.309
I) Patrimonio libero - Fondo di gestione		817.809
1) Fondo di gestione esercizio precedente	731.292	
2) Risultato gestionale dell'esercizio 2011	56.517	
3) Fondo di gestione da donazioni	30.000	
II) Fondo di dotazione - Conferimenti da atto costitutivo		108.500
1) Quota del Patrimonio non vincolata	83.500	
1.1) Versata dal socio fondatore	75.000	
1.2) Versata dai partecipanti sostenitori	8.500	
2) Quota del Patrimonio a garanzia dei cred. verso terzi	25.000	

Il Risultato della gestione per flussi finanziari

Per una corretta valutazione delle disponibilità finanziarie presenti e future della Fondazione occorre verificare l'andamento dei risultati di gestione per flussi finanziari, ovvero applicando i medesimi criteri di formazione e valutazione propri del Bilancio Preventivo.

Nell'ultimo Bilancio Consuntivo approvato, relativo all'anno 2012, la gestione finanziaria ha generato un avanzo di breve periodo pari ad Euro 370.487 (al netto del credito Iva utilizzabile solo dal 2013).

La riconciliazione dell'Avanzo finanziario di breve periodo, pari ad Euro 370.487, con il risultato economico-gestionale dell'esercizio, pari ad Euro 56.517, è dovuta principalmente all'importo dell'Iva, alla diversa rappresentazione dei beni ammortizzabili (considerati per l'intero importo e non per la sola quota di ammortamento) e dalla disponibilità finanziaria di inizio periodo, ovvero dall'avanzo finanziario dell'esercizio 2011, incrementato dall'utilizzo in compensazione del credito Iva 2011.

Nel seguito si riporta lo schema di rendiconto gestionale a flussi finanziari relativo all'esercizio 2012 ed alla previsione sull'anno 2013. La versione definitiva del rendiconto gestionale a

flussi finanziari relativa all'esercizio 2013 verrà redatta in occasione dell'approvazione del Bilancio Consuntivo 2013.

RENDICONTO GESTIONALE A FLUSSI FINANZIARI (sezioni divise e sovrapposte)		
	Previsione Anno 2013	Consuntivo Anno 2012
Avanzo della gestione esercizio precedente	370.487	464.302
Liberalità ricevute	-	-
Crediti Iva e Irap utilizzati in compensazione	55.700	33.441
Fondi finanziari di inizio periodo	426.187	497.743
Entrate attività tipiche	1.699.267	1.717.107
Entrate da attività accessorie	800.082	699.655
Entrate finanziarie	6.000	9.984
Entrate straordinarie	-	-
Totale entrate	2.485.349	2.426.746
(Uscite da attività tipiche)	-1.560.654	(1.528.066)
(Uscite da attività accessorie)	-897.836	(981.849)
(Uscite finanziarie)	-	(17)
(Uscite straordinarie e imposte)	-	0
(Uscite per attività di supporto generale)	-54.110	(44.070)
Totale uscite	-2.522.599	(2.554.002)
Avanzo della gestione di breve periodo	408.937	370.487

Bilancio Preventivo e Bilancio finanziario a confronto	Preventivo 2013	Consuntivo 2012
A) Entrate gestionali	2.499.349	2.416.762
1) Proventi istituzionali e ricavi delle prestazioni	2.462.855	2.340.419
5) Altri ricavi e proventi	36.494	76.343
B) Uscite gestionali	2.512.599	2.553.986
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	18.306	50.618
7) Per servizi	1.540.385	1.672.117
8) Per godimento beni di terzi	38.379	18.453
9) Per il personale	368.734	341.660
10) Ammortamenti e svalutazioni	0	15.000
14) Oneri diversi di gestione	546.795	456.137
C) Proventi e oneri finanziari	6.000	9.967
E) Proventi e oneri Straordinari	0	0
Imposte dell'esercizio	-10.000	0
Risultato gestionale dell'esercizio	-17.250	-127.256
Fondi finanziari da esercizio precedente	370.487	464.302
Liberalità ricevute destinate a Patrimonio	0	0
Liberalità ricevute destinate a Fondo di Gestione	0	0
Utilizzo credito Iva anno precedente	55.700	33.441
Avanzo della gestione di breve periodo	408.937	370.487

Il risultato della gestione finanziaria relativo all'anno 2012 rappresenta la disponibilità finanziaria iniziale per l'anno 2013.

Occorre poi considerare l'ulteriore risorsa finanziaria acquisita nel corso del 2013 in termini di minori uscite, in quanto sono stati utilizzati in compensazione per il versamento dei debiti tributari i crediti Iva maturati nell'anno 2012.

Il credito Iva maturato nel 2012, complessivamente pari a Euro 55.700, ad oggi è stato interamente utilizzato in compensazione per il pagamento di debiti tributari e previdenziali sorti nel 2013.

Come precedentemente illustrato, nello schema di Bilancio Preventivo è stata inserita una colonna che riproduce il Rendiconto gestionale a flussi finanziari in una versione appositamente riclassificata per consentire una migliore valutazione delle previsioni effettuate e da effettuarsi. Tale riclassificazione prescinde dalla suddivisione delle voci fra entrate ed uscite istituzionali e commerciali in quanto in sede di redazione del bilancio previsionale non risulta possibile effettuare una stima attendibile delle stesse suddivise in base alla loro natura.

Occorre precisare che l'avanzo della gestione finanziaria non considera il credito Iva 2013 in quanto sulla base delle previsioni effettuate l'anno in corso si chiuderà con un debito verso l'Erario per IVA.

Analisi delle voci di Conto economico preventivo

A) Valore della produzione

Proventi Istituzionali

Come già illustrato più sopra, i proventi istituzionali si riferiscono alla quota associativa erogata dal socio Fondatore e prevista per l'intero triennio in Euro 1.676.500 per ciascun esercizio.

Sono state altresì accertate quote associative ancora da deliberarsi, preventivate in Euro 165.000 per l'anno 2014 ed in Euro 617.500 per gli anni 2015 e 2016. Detti importi corrispondono alla stima dei costi sopportati dal Comune per l'acquisto del servizio di "gestione calore" dell'impianto natatorio di Via Melato, il cui contratto è in scadenza il 30/09/2014 e la cui titolarità verrà trasferita dal successivo 1° ottobre alla Fondazione ed inoltre il trasferimento necessario per poter procedere al rifacimento del campo Cimurri.

Non sono state inserite liberalità per il triennio 2014 - 2016 in quanto, dopo il rinnovo del processo partecipativo nel corso del 2012, non ci sono state adesioni nella forma di "sostenitore".

Corrispettivi per la cessione in uso impianti sportivi

I corrispettivi per la cessione in uso impianti sportivi rappresentano i proventi relativi all'attività commerciale della Fondazione.

Sono stati preventivati rispettivamente Euro 738.316 per il 2014, in Euro 745.555 per il 2015 ed in Euro 744.865 per il 2016.

L'importo di Euro 738.316 per il 2014 si compone di:

- ✓ Euro 305.071 derivanti dalla cessione in uso di piscine (detto importo è comprensivo anche del corrispettivo per la cessione in uso del complesso natatorio Ferretti- Ferrari di cui nella parte introduttiva della presente Relazione si è ampiamente trattato).

- ✓ Euro 61.820 derivanti dalla cessione in uso di impianti maggiori;
- ✓ Euro 136.140 derivanti dalla cessione in uso di campi sportivi;
- ✓ Euro 235.285 derivanti dalla cessione in uso di palestre (di cui Euro 189.535 relativi a palestre adibite ad uso scolastico ed Euro 45.750 relativi a palestre dedicate a sport esclusivi, quali scherma, danza sportiva, boxe e locali di Via Mazzacurati).

Si segnala inoltre che relativamente all'area di Via Montessori, nonostante si siano previste le relative entrate anche per il 2015 ed il 2016, è ancora in fase di istruttoria la verifica della possibilità di prosecuzione della locazione di tale area da parte della locale ASL, proprietaria del terreno, avendone quest'ultima variato la destinazione d'uso. Tuttavia, ove la disponibilità alla locazione non venisse riconfermata le poste iscritte sia in entrata che in uscita tendenzialmente si elidono a vicenda e, pertanto, non verrebbero a crearsi squilibri di bilancio.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono stati preventivati in Euro 70.500 per l'anno 2014 ed in Euro 49.500 per gli anni 2015 e 2016.

Si tratta principalmente delle entrate derivanti dai rimborsi per le spese di utenza che, per ragioni tecnico-impiantistiche, non possono essere intestate direttamente ai singoli gestori degli impianti, dei rimborsi di utenze effettuati dalla Provincia di Reggio Emilia per l'utilizzo di palestre in orario scolastico parte delle scuole del ciclo.

Non è invece stata prevista, come per gli scorsi anni, l'entrata derivante dall'organizzazione della manifestazione "La Quattro Porte", poiché a partire dal prossimo anno l'organizzazione della stessa verrà affidata nuovamente ai soggetti sportivi che decideranno di rendersene promotori, previa stipula di accordi preventivi.

E' inoltre prevista una entrata pari ad Euro 5.000 per l'anno 2014, finalizzata per il Progetto Sport e Comunità, e derivante dal risultato della indagine conoscitiva volta a reperire le migliori condizioni di mercato per l'apertura di un conto corrente fruttifero per l'anno 2014.

B) Costi della produzione

In merito alla natura commerciale o istituzionale dei costi sostenuti dalla Fondazione continua ad essere adottato il criterio di assegnazione fondato sul numero di ore stabilite nel calendario settimanale dell'attività sportiva, programmata per ogni impianto, ad eccezione dei costi relativi al personale dipendente ed ai costi amministrativi non suddivisibili.

A titolo esemplificativo, le ore dedicate ad attività sociali, quali quelle scolastiche, per diversamente abili, per soggetti anziani e per l'avviamento allo sport sono considerate di natura istituzionale, mentre le ore dedicate alle altre attività (principalmente agonistiche e per adulti) sono considerate di natura commerciale.

Questo tipo di assegnazione è però solo applicabile alle voci del Bilancio Consuntivo, in quanto il Bilancio Preventivo considera uno stanziamento totale della spesa, senza poter definire con esattezza l'importo da attribuire ai vari impianti sportivi.

Pertanto, nel seguito verranno commentate le voci del Bilancio Preventivo relativo agli esercizi 2014, 2015 e 2016 considerando l'importo totale delle uscite finanziarie senza distinzione tra quota istituzionale e quota commerciale.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi per materie prime sono stati preventivati in Euro 18.000 per il 2014, in Euro 16.000 per il 2015 ed in Euro 14.000 per il 2016. Trattasi principalmente di acquisti vari per gli

impianti sportivi e di costi per materiale di pulizia, pronto soccorso e cancelleria. Negli acquisti vari per impianti sportivi sono inoltre inclusi i beni strumentali che nel Bilancio Consuntivo vengono sottoposti al processo di ammortamento.

Le poste iscritte sono tendenzialmente decrescenti nel corso del triennio per contenere i costi.

Costi per servizi

I costi per servizi sono preventivati rispettivamente in Euro 1.629.089 per l'anno 2014, in Euro 2.039.509 per l'anno 2015 ed in Euro 2.031.059 per l'anno 2016.

Trattasi principalmente di spese da sostenere per l'utilizzo equo degli impianti sportivi (mediante gli importi da corrispondere ai vari gestori), per la gestione calore, per la manutenzione sia ordinaria che riparativa (per quest'ultimo caso, una volta effettuata, nel Bilancio Consuntivo verrà poi classificata tra i beni immateriali nella voce "Migliorie su beni di terzi" e verranno sottoposti al processo di ammortamento sulla base della durata della convenzione con il Comune di Reggio Emilia), per le utenze, per le consulenze professionali e per spese diverse generali e amministrative.

Si precisa che i costi per la gestione calore sono frutto di una stima effettuata sulla base della chiusura gestionale da parte del Comune di Reggio Emilia con riferimento a precedenti stagioni termiche.

Si precisa inoltre che in assenza di una rivalutazione della quota associativa o di risparmi gestionali su altre voci non si potrà che prevedere una contrazione delle spese.

Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi, salvo diverse valutazioni negli anni a venire legate alle reali necessità riscontrate, sono stati preventivati in Euro 29.100 per il 2014, in Euro 29.600 per il 2015 ed in Euro 30.100 per il 2016 e si riferiscono all'affitto dei campi sportivi e dell'area di Via Montessori adibita a Campo per il tiro a volo nonché al noleggio delle macchine ufficio ed al noleggio delle autovetture elettriche. Relativamente all'area di Via Montessori si precisa che l'importo è stato previsto per l'intero triennio in coerenza del fatto che sono state previste anche le relative entrate nonostante ad oggi per tale area, di proprietà della locale ASL, sia ancora in fase di istruttoria la verifica della possibilità di prosecuzione della locazione per altra destinazione d'uso di tale terreno da parte dell'Ente proprietario.

Costi per il personale

Si ricorda che attualmente le risorse umane della Fondazione sono inferiori di due unità tecniche rispetto alla precedente gestione comunale. Per non aggravare ulteriormente il bilancio della Fondazione le prestazioni tecnico-manutentive vengono garantite tramite un "service" oneroso da parte dei Servizi comunali, che garantisce un beneficio per entrambi gli Enti.

La spesa per il personale di Euro 368.800 per il 2014, di Euro 394.600 per il 2015 e di Euro 395.000 per il 2016 è stata prevista sulla base delle stime effettuate dal Consulente del Lavoro.

I costi indicati non comprendono eventuali maggiori costi del personale collegati a nuove strategie dell'Ente fondatore con il trasferimento alla Fondazione di nuove linee di attività.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono stati preventivati in Euro 600.000 per l'anno 2014, in Euro 600.080 per l'anno 2015 ed in Euro 610.100 per l'anno 2016.

Particolarmente significativa è la voce "Oneri di utilità sociale - politiche della Fondazione", relativa a:

- alle risorse destinate al finanziamento del Progetto "Sport e Comunità";
- contributi che la Fondazione eroga ai concessionari di impianti sportivi per il perseguimento degli scopi istituzionali della Fondazione medesima ed in particolare alle attività legate al Progetto "Sport e Comunità";
- alle risorse destinate all'organizzazione diretta di manifestazioni (che una volta definite verranno appositamente riclassificate nelle voci di "Promozione attività e iniziative varie sportive");
- alle risorse destinate al sostegno dell'organizzazione dell'attività sportiva a favore degli anziani;
alle risorse destinate al sostegno dell'organizzazione dell'attività sportiva a favore di persone disabili;
- alle risorse destinate al sostegno dell'organizzazione dell'attività sportiva dilettantistica con particolare riguardo a quella per l'attività giovanile.

Sono state inoltre riunite sotto questa voce anche le risorse destinate alla promozione di iniziative sportive organizzate da terzi ed alla contribuzione per acquisto di beni, per cui sono già stati pubblicati i relativi Avvisi sul sito della Fondazione.

Proventi finanziari

I proventi finanziari si riferiscono interamente agli interessi attivi che matureranno sul saldo attivo del c/c bancario.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito sono rappresentate dalla stima dell'imposta Irap, da calcolarsi sulla componente istituzionale del costo relativo al personale dipendente.

Il risultato della gestione finanziaria nella previsione triennale

Come già anticipato nelle Premesse alla presente Relazione, le previsioni relative all'esercizio 2014 generano un risultato gestionale finanziario positivo pari ad Euro 1.827.

Di conseguenza la previsione della gestione finanziaria per l'anno 2014 conduce ad un avanzo pari ad Euro 410.764.

Le previsioni per gli anni 2015 e 2016 riportano anch'esse un segno positivo in modo tale che alla fine del triennio l'avanzo complessivo della gestione finanziaria dovrebbe ammontare ad Euro 421.136.

Nella convinzione di aver operato secondo principi corretti, ringraziandoVi per la fiducia che mi avete riservato, non avendo altre considerazioni da effettuare sui contenuti delle poste di bilancio preventivo e sui criteri di formazione seguiti, nel rispetto dell'articolo 10 dello Statuto della Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Emilia, propongo al Consiglio di Gestione di approvare il Bilancio Preventivo del triennio 2014 - 2016, da sottoporre all'Assemblea, affinché questa esprima il proprio parere e formuli eventuali osservazioni nel termine di 10 giorni. In assenza di pareri contrari entro tale termine il Bilancio si intenderà definitivamente approvato.

Reggio Emilia, li 20 dicembre 2013

La PRESIDENTE f.f.
Milena Bertolini

